

La cava di Pian Barale forse ospiterà i depositi dei cantieri del Frejus e della Tav

Meana, paura per lo smarino

MEANA - Erano circa cento le persone recatesi presso il polivalente, venerdì 8, per l'incontro informativo, patrocinato dall'associazione "Dal Gallo Sebastiano", mirato a chiarire alla popolazione alcuni aspetti relativi al futuro smarino destinato alla cava "Palli" situata in frazione Pian Barale - Cantalupo. Il luogo meanese potrebbe diventare uno dei tanti depositi del materiale estratto dalla seconda canna del Tunnel del Frejus e del tunnel della Tav; cosa che implica il movimento di 17.000 camion trasportando centinaia di migliaia di metri cubi di smarino, 24 ore al giorno, per una durata minima di 15 anni.

La serata è stata introdotta dal meanese Michele Parisi, il quale ha detto che rappresentanti di Ltf da un po' di tempo vengono visti al sito fotografando la zona. Questo ha suscitato il desiderio, da parte di molti cittadini di Meana, di essere



L'incontro al salone polivalente di Meana dedicato allo smarino

informati. Massimiliano Bergallo, ricercatore di Medicina all'Università di Torino, è stato uno degli organizzatori della serata: "Il Comune non ha mai informato la gente su questo - dice Bergallo - mi è venuta voglia di iniziare questa campagna per la mancanza d'informazione sull'argomento. Se non lo fa l'ammi-

nistrazione, che lo faccia qualcun'altro."

C'è la probabilità che da queste montagne possa uscire materiale pericoloso, come amianto e uranio. I documenti della società Ltf parlano di un verosimile aumento delle malattie respiratorie e cardiovascolari del 10-15%. Il mesotelioma polmonare e pleurico causa-

to dalle fibre di amianto, per esempio, impiega dai 15 ai 40 anni a uccidere.

L'incontro si è concluso con l'intervento di Luca Giunti, membro del tavolo tecnico sul Tav della Comunità Montana, il quale ha parlato della possibile perdita di sorgenti, ricordando progetti del passato come Pont Ventoux e l'autostrada. L'intervento di Giunti ha sollevato la domanda: come hanno pensato di controllare il materiale estratto dal tunnel? E soprattutto, ci potremo fidare di chi lo farà?

Quello che ha colpito Bernardetta Peirolo, insegnante e meanese, è il fatto che i bambini sono più a rischio perché respirano il doppio degli adulti: "Resta forte la volontà di capire e parlarne prima - ha detto - prima che sia troppo tardi, prima che altri decidano per i cittadini, prima che si arrivi a dire ... ma io non lo sapevo!".

LISA ARIEMMA